

Il progetto

«Mas Fest», rock indie e ambientalista

Venerdì in corso Vittorio Emanuele: incontri, proposte, enogastronomia e concerto

Antonella Russoniello

«A» nche un viaggio di mille miglia inizia con un passo» scriveva il filosofo Lao Tzu e, guardando oggi i fondatori dell'associazione «Koinè Art Lab» - Paolo Pilone, Carlo Iandolo, Oscar Cini - e ripensando che erano appena maggiorenni quando concepirono l'idea di un Festival che mettesse insieme musica, ambiente e sociale, bisogna dargli ragione. Il viaggio del «Mas Fest» è iniziato come la scommessa di tre ragazzi che volevano l'indie-rock ad Avellino ed è diventato una delle manifestazioni più longeve del capoluogo.

In Comune la presentazione dell'edizione 2017, che si svolgerà venerdì 1 settembre in corso Vittorio Emanuele. Al tavolo Carlo Iandolo e Annamaria Pagliarulo di «Koinè Art Lab», Ilaria Scarano del progetto «Meno e Meglio», il direttore artistico Lello William Pulzone e l'assessore alla Cultura, Bruno Gambardella.



I promotori
Le associazioni «Koinè Art Lab» e «Meno e Meglio»

Il «Mas Fest» diventa una serata unica, concentrando le energie in un programma forte di due esclusive nazionali.

«Alla XIII edizione ormai «Mas Fest» è una delle manifestazioni più longeve. - dice Carlo Iandolo - Quest'anno grazie alla collaborazione con l'Assessorato alla Cultura possiamo fare un passo in avanti. Lasciamo, infatti, il Parco Santo Spirito e approdiamo al Corso Vittorio Emanuele, per andare verso un pubblico diverso. «Mas» è l'acronimo di Musica, Ambiente e Sociale, ringraziamo il Comune per sostegno morale e materiale che ci ha consentito di avere un programma in grado di attirare appassionati anche da oltre i confini provinciali».

Il palco sarà collocato nell'area della Villa Comunale, anche per rispondere alle nuove normative sulla sicurezza. «Abbiamo aperto una campagna di crowdfunding - spiega Annamaria Pagliarulo - che abbiamo chiuso ieri avendo raccolto la Rete 950 euro, grazie a 35 donatori. Gli anni scorsi abbiamo finanziato la manifestazione attraverso il tesseramento all'associazione e la somministrazione di cibi e bevande; que-

st'anno l'ingresso sarà libero e non ci sarà quest'attività da parte nostra, essendo stati coperti i costi con il contributo e il crowdfunding».

Non viene meno l'ispirazione ambientalista che si concreta in due iniziative: la possibilità di fare car-pooling, ovvero di trovare un passaggio in macchina per il «Mas Fest» attraverso il sito Igoon, e di imparare come fare dei contenitori usando i tetrapak del latte, come sottolinea Ilaria Scarano del progetto «Meno è Meglio»: «Il progetto nasce tre anni fa, con Fondazione per il Sud, Anpas Campania e Avi, e ha portato per tre anni nelle scuole laboratori per insegnare il riuso. Al «Mas Fest» insegneremo come fare questi contenitori con la tecnica dell'origami e fare in modo che ognuno possa fare e rifare a casa il proprio contenitore per le gomme da masticare o i mozziconi di sigaretta, e non lasciarli in giro».

Entusiasta del Festival l'assessore Gambardella che loda Koinè e promette la sua presenza anche se l'indie «non è la musica che ascolto come non lo è neppure Arisa». Definisce il lavoro di «Koinè» «educativo», dal punto di vista musicale sia per l'attenzione ai temi sociali e ambientalisti che ha portato l'associazione avellinese a portare a termine almeno un gesto o iniziativa concreta per ogni edizione.

«Sono orgoglioso di aver potuto aiutare - dice Gambardella - sia dal punto di vista economico sia per le questioni di sicurezza. Il contributo economico, vista la nota scarsità di risorse, rappresenta per me una scelta strategica dal punto di vista culturale. Aiutare i ragazzi, portarli al centro città, sostenere la loro scelta artistica rispetto a un tipo di musica che non si ascolta sempre, sono la manifestazione del fatto che, quando si dialoga, anche ad Avellino le cose si possono fare».

Il direttore artistico Lello William Pulzone evidenzia i punti forti di un programma che ha dalla sua ben due esclusive nazionali: «La proposta come sempre è originale e coraggiosa. A cominciare dagli avellinesi Golfers con la loro elettronica raffinata. I Family Altantica vengono dalla Londra multietnica e sono la creatura di Jack Iglesias degli Heliocentric, un gruppo dalle sonorità afro-rock e ethiojazz molto coinvolgenti. Del tutto diverse le atmosfere dei Kas Product, fondati a Nancy negli anni '80 e caratterizzati da sonorità che ricordano i Suicide o i Cocteau Twins, quindi certamente più dark ed elettroniche. Sarà di sicuro una serata particolare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



La presentazione «Il «Mas Fest» in Comune; sotto, il gruppo Family Atlantica

